Rommel [Desmond Joung]

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **23 (1951)**

Heft 2

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In memoria: Tenente Pilota FRANCO MASINA

Il 20 aprile un tragico incidente aviatorio ha tolto alla Famiglia ed all'Armata il tenente pilota Franco Masina.

Noi conosciamo la grande stima che il giovane Camerata aveva saputo acquistare presso i superiori grazie alle sue eccezionali qualità, sorrette da spiccate doti di disciplina e di coraggio, stima che si rifletteva nelle truppe di aviazione su tutti gli ufficiali ticinesi.

Le cause dell'incidente avvenuto a grande altezza, debbono essere presumibilmente attribuite, più che a un guasto meccanico dell'aereo a reazione Vampiro, ad un difetto dell'inalatore d'ossigeno che ha privato il pilota delle facoltà necessarie per continuare la guida dell'apparecchio.

Il nome del giovane pilota, scritto accanto a quelli di altre forze dedicate e sacrificate all'aviazione ed alla Patria, rimarrà nella memoria degli ufficiali aviatori.

Magg. P. Mazzuchelli.

“ ROMMEL „

Gen. di br. Desmond Joung (Origoverlag Zurigo)

Un altro libro di uno scrittore militare inglese a chiara riabilitazione dell'onore militare e delle capacità professionali dell'ufficialità tedesca. Già nella prefazione, stesa dal maresciallo Claude Auchinlek, che ebbe Rommel a diretto avversario, si rileva l'illimitata ammirazione per il capace e valoroso soldato sul quale egli non poteva riversare l'odio che sentiva per il regime cui Rommel ubbidiva. Auchinlek fa voti che lo spirito cavalleresco che esige il rispetto dell'avversario, non soggiaccia per sempre alle influenze politiche.

L'A. porta d'un balzo il lettore nel clima della disfatta dell'armata Graziani, così facilmente ottenuta e tanto proficua in bottino, ed in quello subentrato — come per incanto — dall'inaspettato colpo di Rommel che capovolse la situazione nell'Africa settentrionale, con la ripresa della Cirenaica e con l'assedio di Tobruck. Rommel divenne,

in Africa, e soprattutto nelle file dell'esercito britannico, una specie di mago-fantasma dal quale tutto era da aspettarsi.

Segue una dettagliata descrizione della carriera militare di Rommel, che sfata la concezione che egli fosse un ufficiale politico salito a gradi elevati per benevolenza del regime; valoroso ufficiale nella prima guerra mondiale nella quale si conquistò il « pour le mérite », ebbe l'avanzamento normale fra le due guerre ed il comando di una divisione corazzata nell'offensiva di Francia, che si conquistò il nome di divisione-fantasma.

Gli allori colti in Francia lo designarono a Capo di quel « Afrika-corps » che restò famoso tanto nella vittoria, quanto nella sconfitta.

L'A. descrive, in successivi capitoli, le campagne combattute da Rommel in Africa, le puntate azzardate e redditizie, i ripiegamenti tempestivi, la presa di Tobruck, il balzo fino alle porte di Alessandria ed il ripiegamento definitivo fino alla testa di ponte di Tunisi, dove fu suggellata la sorte di quel corpo di truppe.

La personalità di Rommel rifulge ovunque, nella vittoria e nella sconfitta, il rispetto e l'ammirazione dell'avversario sono largamente documentati. Un capitolo tratta dei poco buoni rapporti con gli alleati italiani; l'A. dà, in quest'occasione, molteplici giudizi poco lusinghieri specialmente sui Capi, da Gariboldi a Bastico, da Graziani a Cavallero, pur riconoscendo che qualche unità ben comandata, diede prova di eroismo e di spirito di sacrificio encomiabili.

Rommel, secondo l'A., non era tenero nemmeno verso i dirigenti di Berlino, coi quali ebbe sostanziali conflitti, specialmente per l'insufficienza dei rifornimenti e dell'aiuto aereo.

Gli ultimi capitoli seguono Rommel nella sua attività di Comandante del fronte occidentale per la difesa del vallo atlantico che trovò, già nelle sue prime ispezioni, alquanto incompleto ed inadeguato alla sua funzione. Rommel propugnò la difesa in posto, con interventi dinamici a breve scadenza per ributtare in mare l'assalitore. Questo modo di vedere contrastava con quello da altri propugnato, di tenere le riserve moto-corazzate molto in addietro per spostarle operativamente, a ragion veduta, dopo lo sbarco. La battaglia dimostrò che sul suolo di Francia, colla schiacciante superiorità aerea dell'avversario, ogni manovra in grande stile era condannata all'insuccesso.

Anche noi non dobbiamo farci delle illusioni su possibilità di spostamento e di manovra di forze nella nostra difesa manovrata. Rommel non ha potuto dirigere la battaglia di Francia per ferite abbastanza gravi avute in seguito ad un attacco aereo; gli successe von Kluge, anche lui come Rommel, imbrigliato da ferree restrizioni sull'impiego dei mezzi da parte del Comando supremo. Nel frattempo

successo l'attentato del 20 luglio che avrebbe dovuto eliminare, con certezza, il Führer; il fallimento dell'attentato, sulla riuscita del quale contava Rommel, gli riuscì fatale.

Forte tempra di soldato, Rommel si rimise presto dalle gravi ferite riportate; convalescente in casa propria, nel Württemberg, venne prelevato perchè sospetto di partecipazione morale all'attentato e soccombette, nella versione ufficiale, ad un attacco cardiaco.

Il Führer predispose onoranze funebri nazionali e nel suo telegramma di condoglianza alla vedova, documentò che il nome del maresciallo restava, per tutti i tempi, legato ai combattimenti eroici d'Africa. Così Rommel pagò, colla sua soldatesca dirittura, il supremo tributo al suo Paese.

Il libro del generale britannico Joung, benchè sia dominato dalla personalità di Rommel, è un interessante contributo alla storia vera dell'ultima guerra, è quindi degno di essere letto.

Col. Mi.

NOTIZIE

Confusioni.

All'ultimo fascicolo venne unita una cedola di conto chèques postale intestata da chi l'ha stampata ad una « rivista bimestrale del Circolo degli Ufficiali », quando il nostro titolo — facilmente leggibile su tutti i fascicoli ed assai più bello — è RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA.

Siccome la lamentata fantasia tipografica ha causato diversi guai, precisiamo che il conto chèques del Circolo ufficiali di Lugano ha in N. 1300 — e quello della Rivista il N. 53.

L'amministrazione della Rivista ritornerà i versamenti effettuati da chi non vi era tenuto e prega i lettori di scusare questi sciocchi pasticci.

*

Società cantonale ticinese degli ufficiali.

L'assemblea triennale ha avuto luogo a Chiasso domenica 11 marzo presenti 50 soci.

A costituire il Comitato per il periodo 1951/1954 sono stati eletti:
del Circolo del Mendrisiotto:

- presidente: magg. Giovanni Pianca;
- segretario: I ten. Benito Bernasconi;
- cassiere: capit. Enrico Butti;